



# Solidarietà di POLIZIA

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO SO. di PO.

## Vicini alla Gente

# 153<sup>o</sup>

## Anniversario della Polizia 2005



### Inchiesta

La proliferazione  
delle armi  
di distruzione  
di massa



### S.O.S. Sardegna

Cresce la  
percezione  
dell'insicurezza...



**PROPRIETA'**

Sindacato di Polizia SO. di PO.  
Via Piave, 41 - 00187 Roma

**EDITRICE**

IN.ED.IT. S.r.l.  
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)  
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021  
e-mail segreteria:  
[segreteria@ineditedizioni.it](mailto:segreteria@ineditedizioni.it)  
sito Web: [www.ineditedizioni.it](http://www.ineditedizioni.it)

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Elio Puoti

**DIRETTORE POLITICO**

Antonio Scolletta

**REDAZIONE**

IN.ED.IT. S.r.l.  
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)  
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021  
e-mail redazione:  
[redazione@ineditedizioni.it](mailto:redazione@ineditedizioni.it)  
sito Web: [www.ineditedizioni.it](http://www.ineditedizioni.it)

**DIREZIONE**

**SINDACATO SO. di PO.**  
via Piave, 41 - 00187 Roma  
Tel. 06.42003186  
Fax 06.42002073

**SEGRETERIA NAZIONALE**

e-mail: [nazionale@sodipo.it](mailto:nazionale@sodipo.it)  
sito Web: [www.sodipo.it](http://www.sodipo.it)

Autorizzazione Tribunale di Milano  
n° 289 del 24/05/1986

**ART DIRECTOR**

Giorgia Lotumolo

**STAMPA**

EVERPRINT SRL  
Via G. Rossa, 3 - 20061 Carugate (MI)

**ABBONAMENTI**

Ordinario Euro 98,13, compreso di  
spese spedizione + contributo stampa  
libero. Una copia Italia e paesi CEE  
Euro 7,75, copia arretrata Euro 15,49.  
Gratuito per gli iscritti SO. di PO.

**ANNO XIX**  
**N. 4 giugno 2005**



La rivista viene inviata a tutti gli iscritti al SO. DI PO. gratuitamente. Viene inviata alle Questure, Prefetture, Ministeri e Scuole di Polizia.

Il SO. DI PO. è estraneo alla gestione commerciale della testata.

L'abbonamento decorre dal mese della sottoscrizione e ha la validità di 12 mesi (9 numeri più libro).

Per motivi di organizzazione interna del nostro sistema informatico è gradita una disdetta almeno 60 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

E' vietata la riproduzione anche parziale di articoli o servizi fotografici senza autorizzazione dell'editore.

L'editore declina ogni responsabilità per gli articoli dei testi pubblicati. Tutti possono collaborare e spedire materiale al direttore responsabile che è libero di pubblicare o respingere quanto pervenuto.

**Il personale incaricato della diffusione non appartiene agli organici di Polizia, non può quindi qualificarsi come tale.**

La Direzione è sempre a disposizione di tutti gli abbonati.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 185/99 Le comuniciamo che la Concessionaria in intestazione alla ricevuta distribuisce in abbonamento la rivista edita dalla casa editrice IN.ED.IT. S.r.l., con pagamento in contrassegno. Salvo il diritto di recesso ex D.Lgs. n. 50/92, da attuarsi con comunicazione all'indirizzo della Concessionaria, entro 7 gg. dal ricevimento.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

**editoriale** pag. 7

**Terzo mondo tra  
beneficenza e sviluppo**  
*di Antonio Scolletta*

**inchiesta** pag. 10

**La proliferazione delle armi  
di distruzione di massa**  
*di Fanny Bufalini*

**attualità** pag. 14

**Maggio e giugno  
dei monumenti a Napoli**  
*di Antonio Caiafa*

11



11



**in memoria...** pag. 17

**Aeroplano P68 Observer:  
perché?**

*dalla Segreteria Nazionale SO.DI PO.*

**riassetto qualifiche** pag. 19

**A.A.A. cercasi ruolo  
direttivo speciale**

*lettera al Dipartimento della P.S.*

**speciale** pag. 20

**153° Anniversario  
della Polizia 2005**

**S.O.S. Sardegna** pag. 24

**Cresce la percezione  
dell'insicurezza...**

*a cura di Tamara Marcelli*

**disciplina** pag. 26

**Istituti di estinzione**  
di Giovanni Romano

**ricorsi amministrativi** pag. 29

**Il riesame, la riapertura del procedimento disciplinare e l'eventuale riabilitazione nella Polizia di Stato**

a cura di Giovanni Battista Prosperini

**TFR** pag. 31

**Buonuscita nei fondi pensione? Allarme ingiustificato**  
dalla Segreteria Nazionale SO.DI PO.

**immigrati** pag. 32

**Il rifiuto del permesso di soggiorno**

**Prima parte**  
a cura di Arturo Iannuzzi

**iniziative solidali** pag. 36

**Il pozzo di Pierluigi**  
di Adriana Di Biase

**iniziativa editoriale** pag. 37

**Versi in divisa**  
a cura di Pietro Gabriele

**prevenzione** pag. 38

**Stress legato all'attività lavorativa**

a cura di FACTS

**società** pag. 41

**Il lavoro fa male alle donne!**  
di Antonio Zarra

**storia** pag. 43

**Tra squilli di tromba, intimidazioni... e fucilate!**

**Quinta parte**  
di Giuseppe Quilichini

**giurisprudenza** pag. 49

**L'uso legittimo delle armi**

**Prima parte**  
di Simona Cardarelli

32



**Sedi delle segreterie**  
**SO.DI PO.**  
**in Italia**

*Liberi, Solidali,  
Responsabili  
nella Polizia,  
nella vita*

**Solidarietà di Polizia  
Sindacato Autonomo  
della Polizia di Stato**

**Apartitico e Apolitico costituito nel 1985**

VENITECI A TROVARE SU INTERNET

Segreteria Nazionale SO.DI PO. Roma : [www.sodipo.it](http://www.sodipo.it)



di Antonio Scolletta\*

# Terzo mondo tra *beneficenza e sviluppo*

**L**Italia è all'ultimo posto tra i paesi che aiutano l'Africa. Una verità statistica che fa a pugni con lo slancio solidaristico che, per ultimo in occasione dello tsunami abbattutosi nel sud est asiatico, ha fatto registrare più che lusinghieri risultati nella raccolta di fondi e di aiuti destinati a quelle sfortunate popolazioni.

Gli italiani, infatti, o meglio una considerevole parte di essi, non mancano di segnalare la propria disponibilità a farsi carico delle tragedie altrui e spesso lo fanno in silenzio, con pudore, senza clamori.

Uno spaccato di questa società civile che è animata da buoni propositi, l'ha offerto anche questa nostra rivista. Nel primo numero di quest'anno scopriamo che i poliziotti catanesi iscritti al Sodipo hanno raccolto quintali di cibo e generi di prima necessità, prontamente inviati nello Sri Lanka dopo il maremoto. Nel numero successivo sono i colleghi del Commissariato di Condofuri (RC) a darci notizia, in punta di piedi, che grazie ad ActionAid, una ong britannica con sedi operative anche in Italia, hanno potuto adottare a distanza una bambina di nome Mary.

A maggio è la volta dei poliziotti dell'Ispettorato Viminale. Si sono tassati e, grazie all'AMREF Italia Onlus, hanno regalato un pozzo agli abitanti del villaggio Thua, nel Kenia Meridionale, Distretto di Kitui.

Ho voluto ricordare questi piccoli-grandi esempi di generosità da

parte di chi è impegnato a dare una speranza a chi vive in condizioni di povertà estrema, solo per marcare ancor di più la differenza tra gli apparati statali che, come nel caso dell'Italia, riducono gli stanziamenti in favore delle popolazioni africane invece di aumentarli come promesso, e la sensibilità, l'impegno e la grandezza d'animo di quanti, spesso in silenzio, offrono aiuto al prossimo.

Un aiuto che le nazioni più ricche del mondo saranno chiamate a definire, ci si augura in una prospettiva strategica di impegno reale e non illusorio, in occasione del prossimo vertice del G8 che si terrà in Scozia dal 6 all'8 luglio 2005.

Sono molte le ragioni per diffidare della bontà delle decisioni che verranno prese e non poche le promesse non mantenute dalle potenze mondiali, dopo la chiusura di riunioni intergovernative inconcludenti e non di rado contestate anche con azioni tanto violente quanto sbagliate.

Come cittadino provo disagio nell'apprendere che il mio Governo si è impegnato ad aumentare la spesa per aiuti allo 0,33% del reddito nazionale entro il 2006 ma di fatto, è passato ▶

***L'Italia è all'ultimo posto tra i paesi che aiutano l'Africa.***

*Il pozzo costruito in Kenia grazie alla solidarietà dei poliziotti dell'Ispettorato Viminale.*



dallo 0,20 del 2002 allo 0,16 del 2004.

E' addirittura sconcertante, doloroso e tragico venire a conoscere che, per mantenere fede a quell'impegno e addirittura per raddoppiarlo in favore di chi muore per fame, sete e malattie, basterebbe che ciascuno di noi rinunciaste a "mezzo pacchetto di gomme da masticare al giorno".

Fa rabbia leggere i resoconti del prof. J.E.Stiglitz, premio Nobel per l'economia, che tracciano un profilo non proprio edificante di istituzioni mondiali come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale, interessate a ricavar profitto (in favore di lobbies e multinazionali) anche dagli aiuti in favore del terzo mondo.

E' un quadro desolante quello che viene fuori dalla lettura del quadro d'insieme dei grandi affari che si sviluppano intorno alla povertà. E' quasi una contraddizione in termini. Ma tant'è.

Si impongono privatizzazioni e liberalizzazioni selvagge in contesti dove il mercato è pressoché inesistente. Si inonda di merci e cibo paesi dove ci sarebbe bisogno di rilanciare l'industria e l'agricoltura locale che quel cibo e quelle merci dovrebbe invece produrre in proprio.

Si danno contributi agli agricoltori dei paesi donatori per produrre frutti a "basso costo" che vengono esportati nei paesi poveri che ricevono pochi aiuti economici ed hanno un'agricoltura non assistita. A queste condizioni l'agricoltore del paese povero si ritrova a produrre gli stessi frutti a prezzi maggiori e quindi non competitivi in patria.

La conseguenza è che piccole aziende familiari e l'agricoltura locale vengono strozzate da un mercato globalizzato e vantaggioso solo per i paesi ricchi e non riescono neppure ad accedere al credito bancario per inventarsi un impiego produttivo. C'è quindi qualcosa da cambiare nella politica degli aiuti, soprattutto alla luce delle esperienze

passate.

Qualche anno fa ci siamo dovuti vergognare per come erano stati dilapidati i soldi destinati alla tristemente nota "cooperazione internazionale". Serbatoi nel deserto. Silos in luoghi dove non sarebbe mai potuta crescere una sola spiga di grano. Strade che nessuno avrebbe mai percorso. Questa volta non possiamo permetterci di sbagliare ancora.

Il diritto alla vita per milioni di diseredati non è negoziabile. Il diritto alla salute deve essere garantito abbattendo il costo dei farmaci destinati al terzomondo. In quanto all'Italia, poi, sarebbe utile conoscere se i 100 milioni di euro in favore del fondo per le grandi malattie in Africa, promessi dal nostro Governo in occasione del G8 di Genova, siano mai arrivati a destinazione.

L'azzeramento del debito deve essere reale e non virtuale. Abbonare ai paesi poveri il loro debito diminuendo di fatto l'ammontare degli aiuti economici a loro destinati, è più una furbata contabile che una operazione solidale.

Occorre investire maggiori risorse per la piena emancipazione di quei popoli ai quali, con una metafora abusata ma ancora attuale, dobbiamo insegnare a pescare e non donare il pesce che dovranno mangiare.

Dobbiamo sempre tenere a mente che gli aiuti sono utili se concorrono allo sviluppo del paese che li riceve. In caso contrario servono solo a mantenerli in uno stato di bisogno e di sottosviluppo destinato ad esplodere in forme solo in parte prevedibili. Concorriamo, tutti insieme e ciascuno secondo le proprie disponibilità, a dare a questa gente una possibilità di riscatto, l'occasione per un sorriso una prospettiva di sviluppo e di emancipazione dalla fame, dalla sete, dalle malattie e, non di rado, dall'assenza di democrazia.

Facciamolo per loro e, perché no, un po' anche per noi stessi.

\* Segretario Nazionale SO.DI PO.



*Poliziotti catanesi iscritti al SO.DI PO. durante la raccolta da loro organizzata per l'emergenza Tzunami nello Sri Lanka.*

